

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

N. 170-23130/2014

emanazione - protocollo / anno

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 231-50405/2008 DEL 03/10/2008 E S.M.I. **PROVVEDIMENTO DI RIESAME** AI SENSI DELL'ART. 29 OCTIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

SOCIETÀ: **RICUPERI ECOLOGICI INDUSTRIALI S.R.L. (SIGLABILE REI S.R.L.)**

SEDE LEGALE: VIA VERCELLI 9, COMUNE DI PIANEZZA

SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ CASCINA MARGARIA, COMUNE DI COLLEGNO

P.IVA: 08331760010

POS. n. 015011

Il Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Premesso che:

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 231-50405/2008 del 03/10/2008, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Cascina Margaria, Comune di Collegno, classificata nella sottocategoria di *discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*, come previsto dall'art. 7, comma 1), lettera a) del D.M. del 03/08/2005 (ora Decreto del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"). La durata dell'AIA è stata limitata a cinque anni a decorrere dalla data di emanazione dell'atto e pertanto sino al 02/10/2013.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 258-47588/2010 del 22/12/2010 sono state approvate alcune modifiche costruttive e gestionali, tra le quali la modifica della quota di fondo vasca, una diversa modalità di gestione dei rifiuti contenenti amianto che erano già presenti in discarica, una modifica del layout della discarica, l'eliminazione allo smaltimento del rifiuto identificato dal codice CER 170605* "*materiali da costruzione contenenti amianto*" e sono state disposte alcune prescrizioni.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 38-17751/2013 del 30/04/2013 è stato rilasciato un provvedimento di aggiornamento di AIA in merito alla modifica della suddivisione del fondo vasca autorizzato, suddividendolo in due sottosettori, in luogo ai 6 previsti, non modificando il sistema di drenaggio e di estrazione del percolato, all'adeguamento della recinzione esterna, alla realizzazione di una ulteriore vasca di prima pioggia, alla variazione della posizione degli impianti (pesa, uffici, lavaggio mezzi..) e all'integrazione parziale (rispetto alle richieste della società) delle tipologie di rifiuti autorizzati, con richiesta di reinserire lo smaltimento del rifiuto identificato dal codice CER 170605* "*materiali da costruzione contenenti amianto*".

Con Determinazione del Dirigente del Servizio pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 120-30719/2013 del 31/07/2013 è stato emanato un provvedimento di aggiornamento relativo alla modifica di accesso all'area della discarica secondo le modalità indicate nella documentazione trasmessa dalla società REI s.r.l. con note datate 29/03/2013 e 29/06/2013, nonché alla modifica della viabilità interna.

In data 02/04/2013, la Società REI s.r.l. ha presentato domanda di rinnovo dell'AIA vigente.

Con nota protocollo n. 64606/LB7/ML del 09/04/2013, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di rinnovo, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i..

Con nota protocollo n. 70129/LB7/ML del 17/04/2013, la Provincia di Torino ha convocato la conferenza dei servizi per il 28/05/2013. Nel corso della conferenza sono state richieste delle integrazioni in merito al Piano di Sorveglianza e Controllo, al Piano di Gestione Operativa e ulteriori approfondimenti in merito all'integrazione dei rifiuti smaltibili in discarica.

Con nota protocollo n. 126972/LB7/ML del 18/07/2013, la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza.

Con nota datata 05/08/2013, la società REI s.r.l. ha chiesto una proroga per la presentazione delle integrazioni.

Con nota datata 03/09/2013, la società REI s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste, aggiungendo una comunicazione di aggiornamento di AIA in merito al rilascio di deroghe rispetto ai limiti definiti dal decreto del 27/09/2012, relativo ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica. Tale richiesta di aggiornamento è ancora in corso.

Con nota protocollo n. 147441/LB7/ML del 04/09/2013, la Provincia di Torino ha convocato per il 25/09/2013 una seconda conferenza dei servizi per il 25/09/2013, al fine di discutere le integrazioni presentate dalla Società REI s.r.l.. Essendo emersa la necessità di adeguare i contenuti del Piano di Gestione Operativa e del Piano di Sorveglianza e Controllo già presentati alle indicazioni comunicate in conferenza, nonché di trasmettere il Certificato ISO 14001 e le planimetrie dei monitoraggi ambientali, la società REI s.r.l. ha richiesto la sospensione del procedimento.

Con nota protocollo n. 96537 del 23/10/2013, l'ARPA Dipartimento di Torino ha trasmesso il parere a supporto di quanto già parzialmente comunicato in sede di conferenza.

Con nota protocollo n. 180783/LB7/ML del 29/10/2013, la Provincia di Torino ha trasmesso il verbale della seconda conferenza.

Con nota datata 23/04/2014, la società REI s.r.l. ha trasmesso la documentazione sopra richiesta.

Premesso altresì che:

In data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 46 del 04/3/2014 recante "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", che ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, Titolo III-bis, Parte Seconda relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale. In particolare il nuovo art. 29 octies *Rinnovo e Riesame* del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, comma 1, stabilisce che è "*L'autorità competente che riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le*

relative condizioni.” Al successivo comma 3 è indicato che “Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione;*
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.”*

L'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi della precedente normativa è scaduta in data 02/10/2013, ma essendo la domanda di rinnovo, prevista sempre dalla precedente normativa, presentata nei termini prescritti, come confermato dalla nuova normativa sull'AIA, l'attività di realizzazione della discarica è comunque proseguita come relazionato in seguito. Sulla base delle nuove disposizioni sopra riportate si ritiene pertanto opportuno provvedere ad un riesame con valenza di rinnovo sull'intera installazione e quindi al rilascio un nuovo atto autorizzativo.

Inoltre l'art. 29 ter lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. modificato dispone che debba essere elaborata una relazione di riferimento, oggetto di validazione da parte dell'Autorità competente, redatta con le modalità da stabilirsi con uno o più decreti del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 29 sexies comma 9 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. così come da ultimo modificato dal Decreto sopra richiamato.

Da un confronto tra la documentazione tecnica valutata nel corso delle due conferenze dei servizi svoltesi in data 28/05/2013 e 25/09/2013 e la documentazione tecnica richiesta nelle nuove disposizioni normative non emerge la necessità di chiedere ulteriori adeguamenti, in quanto, per le discariche, non sono ancora state pubblicate le BAT Conclusion e non sono state effettuate, nel corso del procedimento di rinnovo, modifiche al D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. A tal proposito si evidenzia che il nuovo comma 3 dell'art. 29-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. stabilisce che “*Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo (Titolo III-bis), si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all'emanazione delle relative conclusioni sulle Bat.*”

Nel confermare o aggiornare le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale si è tenuto conto delle modalità generali per la conduzione delle istruttorie per il rinnovo periodico delle autorizzazioni integrate ambientali indicate nel Decreto Ministeriale del 24 aprile 2008, dei principi generali stabiliti dall'art. 6 comma 15 e dall'art. 29-septies del titolo III-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, dei pertinenti documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione Europea e delle pertinenti linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, emanate dopo la data di primo rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Come sopra riportato, sono stati considerati come documenti BREF/BAT, il D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. relativo all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”, con particolare riferimento ai requisiti stabiliti per le discariche per rifiuti non pericolosi.

Come previsto dall'art. 29-sexies comma 6 del titolo III-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni; tra i requisiti di

controllo, l'autorizzazione stabilisce in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'art. 29-decies comma 3 del citato decreto.

La discarica è stata realizzata e completata nel corso degli anni 2012-2014. Infatti sono pervenute le relazioni di collaudo di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 231-50405/2008 del 03/10/2008 e smi relative alle fasi: *A Realizzazione dell'invaso e del sottofondo* (nota società REI s.r.l. del 17/12/2012), *B Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale* (nota società REI s.r.l. del 30/07/2013), *C Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)* (nota società REI s.r.l. del 06/08/2013), *D Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato* (nota società REI s.r.l. del 07/01/2014), *E Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e del sottosuolo* (nota società REI s.r.l. del 05/02/2014), *F Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento e della vasca di prima pioggia* (nota società REI s.r.l. del 26/02/2014), *G Realizzazione delle opere di servizio* (nota società REI s.r.l. del 22/05/2014) e *H Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica* (nota società REI s.r.l. del 28/05/2014), oltre alla relazione preliminare sulla Messa in Sicurezza amianto di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 258-47588/2010 del 22/12/2010 (nota società REI s.r.l. del 20/09/2012). Per quanto riguarda la Fase D *Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato*, come previsto dal progetto approvato, sarà necessario da parte delle società REI s.r.l. provvedere a realizzare e a trasmettere una integrazione del collaudo da presentare prima del raggiungimento, da parte dei rifiuti, della quota di testa dei pozzi attualmente predisposti e limitando al minimo indispensabile l'interruzione della funzionalità dei pozzi medesimi, durante le operazioni di completamento.

Con nota del 05/05/2014, la società REI s.r.l. ha già presentato le garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, che dovranno essere adeguate al presente provvedimento.

In data 25/06/2014 il personale tecnico del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 9 comma 2 del D.Lgs 36/03, normativa in materia di discariche, che stabilisce "*Prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento di una nuova discarica, l'autorità territorialmente competente verifica che la discarica soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima. L'esito dell'ispezione non comporta in alcun modo una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione,*" ha effettuato il sopralluogo. Durante il sopralluogo non sono stati rilevati elementi ostativi all'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto, fermo restando il posizionamento del cartello indicante il tipo di discarica, la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica nonché il divieto di accesso a personale non autorizzato, dei tappi di chiusura con valvola alla testa dei pozzi di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno e la riparazione della recinzione danneggiata.

Considerato che:

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso delle conferenze è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, si segnala quanto segue:
 - il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC), ripresentato in data 23/04/2014, è stato aggiornato secondo le indicazioni emerse nella conferenza del 25/09/2013
 - il Piano di Gestione Operativa (PGO), ripresentato in data 23/04/2014, è stato rivisto secondo le indicazioni emerse nella conferenza del 25/09/2013 aggiornando l'elenco dei rifiuti smaltibili in discarica con le limitazioni già discusse nella conferenza del 25/09/2013
 - le planimetrie richieste sono state inviate, tenendo conto delle indicazioni emerse nella conferenza del 25/09/2013
 - la società ha ottenuto una dichiarazione di disponibilità da parte della Soc. Cassagna (Gestore della discarica CIDIU di Pianezza) a fornire i dati Meteorologici rilevati presso la centralina meteorologica ubicata presso la discarica sita in Loc. Cassagna nel Comune di Pianezza, idonea a rilevare i dati previsti dal D. Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., normativa vigente in materia di discariche.
 - risulta necessario prescrivere la trasmissione di una integrazione della Fase D *Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato*, come già citato in premessa, prima del raggiungimento, da parte dei rifiuti, della quota di testa dei pozzi attualmente predisposti e limitando al minimo indispensabile l'interruzione della funzionalità dei pozzi medesimi, durante le operazioni di completamento.
- Pertanto, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT/BREF di settore.
- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, non sono emerse modifiche rispetto a quanto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 231-50405/2008 del 03/10/2008 e s.m.i. La società REI s.r.l. ha presentato al Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino la domanda di concessione all'uso di acque sotterranee, tuttora in corso di istruttoria.
 - per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, non sono previste modifiche rispetto a quanto approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 231-50405/2008 del 03/10/2008 e s.m.i., fermo restando l'aggiornamento delle prescrizioni già rilasciate.
 - per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.
 - per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono pervenute osservazioni.

Si segnala che l'impianto è classificato industria insalubre nella classe 1, B.100.

Tenendo conto, come previsto all'art. 14 ter della l. 241/90 e s.m.i., delle posizioni prevalenti espresse in conferenza, la domanda di rinnovo, ora riesame con valenza di rinnovo, comprensiva dell'implementazione dei rifiuti ammessi in discarica ha ottenuto, dal punto di vista tecnico, ha ottenuto l'assenso dei convocati ad eccezione del Comune di Collegno, che ha manifestato la propria contrarietà

all'implementazione dei rifiuti ammessi in discarica.

Come riportato nelle premesse, il D.Lgs. 46/2014, che ha apportato delle modifiche al D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato alcuni adempimenti a carico del gestore ed in particolare la redazione della relazione di riferimento, con modalità e contenuti da definirsi con apposito atto ministeriale, che l'Autorità Competente deve richiedere al primo aggiornamento o modifica dell'AIA. In attesa dell'emanazione del decreto attuativo di cui trattasi, non si procederà alla sua richiesta nell'ambito del presente provvedimento, fatta salva la necessità da parte del gestore di ottemperare ad ulteriori richieste avanzate in tal senso da parte del Servizio in intestazione, derivanti dall'applicazione delle modifiche normative intervenute. Inoltre come disposto del nuovo art. 29 octies *Rinnovo e Riesame* del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il procedimento di rinnovo attivato dalla società REI srl sarà concluso con il rilascio di un provvedimento di riesame con valenza di rinnovo.

Rilevato che:

La società REI s.r.l. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

La società REI s.r.l. è in possesso per l'impianto in oggetto di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001.

Non sono state individuate prescrizioni in materia igienico sanitari ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del rappresentante del Comune di Collegno.

Ai sensi della vigente normativa, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m. e secondo le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i..

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis, dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento e ma non nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche, in quanto una pratica di rinnovo, pervenuta successivamente alla presente, è risultata di minore complessità e quindi conclusa precedentemente.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Ritenuto pertanto:

Di rilasciare il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società REI s.r.l. con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 231-50405/2008 del 03/10/2008 e s.m.i. relativa alla discarica per rifiuti non

pericolosi, sita in località Cascina Margaria nel Comune di Collegno.

Di aggiornare il contenuto prescrittivo dell'AIA già rilasciata al fine di renderlo idoneo alle variazioni intervenute.

Di stabilire che l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto sia coperta da idonee garanzie finanziarie come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m. e secondo le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i..

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Visti:

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”.

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i, recante “Norme in materia ambientale”.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i, relativo all’“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”.

Il Decreto del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”.

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l’“Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all’art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento”.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i, recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l’attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Atteso che la competenza dell’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell’articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 della Provincia di Torino - Programma 65 “Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all’esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo”, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

DETERMINA

- 1) **di rilasciare** il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 231-50405/2008 del 03/10/2008 e s.m.i. alla società REI s.r.l., con sede legale in Via Vercelli 9, Comune di Pianezza, relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Cascina Margaria nel Comune di Collegno.
- 2) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 relativa alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, classificata nella sottocategoria lettera a) *discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*, come previsto dall'art. 7 del D.M. del 27/09/2010, per un volume totale di **595.000 m³** di rifiuti, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto. Con il presente atto si approvano, in sostituzione ed integrazione di quanto già approvato, gli elaborati indicati nella sezione 0 dell'allegato al presente atto, depositati agli atti presso il Servizio in intestazione per farne parte integrante e sostanziale.
 - nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"
 - autorizzazione allo scarico di reflui domestici (Cod. Scarico TO1432045), in strati superficiali del sottosuolo (tramite trincea disperdente) per una portata di circa 0,75mc/g
- 3) **di stabilire** che, ai sensi del art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo della presente provvedimento verrà effettuato da parte dell'autorità competente ogni **12 anni** a decorrere dalla data di emanazione del presente atto, in quanto la società Rei s.r.l. è in possesso, per l'impianto in oggetto, di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 ovvero trascorsi 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione.
- 4) **di aggiornare**, come previsto all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le condizioni e prescrizioni contenute nel già citato provvedimento di AIA. Le nuove prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata sono quelle riportate nelle varie sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto.
- 5) **di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto a quanto segue:
 - accettazione, da parte della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, delle garanzie finanziarie già prestate, integrate, da parte della società REI s.r.l., con quanto previsto al successivo punto 6)
 - posizionamento del cartello indicante il tipo di discarica, la denominazione e la sede legale del

soggetto responsabile della gestione della discarica e il divieto di accesso a personale non autorizzato, dei tappi di chiusura con valvola alla testa dei pozzi di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno e la riparazione della recinzione danneggiata, come riportato nel verbale di sopralluogo del 25/06/2014, citato in premessa

- 6) **di stabilire** che, **entro il termine di 30 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, la società REI s.r.l. provveda ad integrare le garanzie finanziarie già presentate, adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo ed al periodo indicato al precedente punto 4). In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione post operativa della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
- 7) **di prescrivere** alla società REI s.r.l. la trasmissione dell'integrazione della Fase D *Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato*, prima del raggiungimento, da parte dei rifiuti, della quota di testa dei pozzi attualmente predisposti e limitando al minimo indispensabile l'interruzione della funzionalità dei pozzi medesimi, durante le operazioni di completamento.
- 8) **di prescrivere** alla società REI s.r.l. la trasmissione dell'aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo **entro il termine di 30 giorni a decorrere dal primo anno di attività della discarica** al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con particolare riferimento all'aggiornamento dei livelli di guardia delle acque sotterranee. Il Piano sarà valutato dagli Enti e approvato; in attesa dell'approvazione sarà valido il Piano presentato dalla società REI s.r.l. in data 23/04/2014.
- 9) **di dare atto** che, qualora fossero accertati dagli Enti di controllo effetti negativi sull'ambiente, ovvero molestie nei confronti della popolazione residente nell'area circostante la discarica, quale ad esempio la propagazione di odori sgradevoli, le limitazioni prescritte nel presente atto ed in particolare per quanto riguarda i rifiuti autorizzati potranno essere oggetto di riesame.
- 10) **di stabilire** le modalità e le tempistiche del monitoraggio delle emissioni a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 del D.Lgs. 152/06.
- 11) **di far salvo** il pagamento da parte del gestore delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/06.
- 12) **di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
- 13) **di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica in oggetto dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata minima della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a

decorrere dalla avvenuta chiusura del discarica stessa e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o risulti causa di molestie.

- 14) **di dare atto** che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La presente autorizzazione potrà comunque essere modificata o integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.
- 15) **di dare atto** che la società REI s.r.l. ha ottenuto la dichiarazione di disponibilità da parte della Soc. Cassagna (Gestore della discarica CIDIU di Pianezza) a fornire i dati Meteorologici rilevati presso la centralina meteorologica ubicata presso la discarica sita in Loc. Cassagna nel Comune di Pianezza, idonea a rilevare i dati previsti dal D. Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., normativa vigente in materia di discariche.
- 16) **di stabilire** che, in caso di violazione alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
- 17) **di prescrivere** alla società REI s.r.l. che siano resi disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria..
- 18) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto al Sindaco del Comune di Collegno e all'ARPA Dipartimento di Torino, per quanto di competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ritiro del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 09/07/2014

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Edoardo GUERRINI)

ALLEGATO

Costituito da:

- **SEZIONE 0: Elenco elaborati progettuali integrativi relativi alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **SEZIONE 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **SEZIONE 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **SEZIONE 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **SEZIONE 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **SEZIONE 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno: Gestione Operativa.**
- **SEZIONE 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno: Gestione Post Operativa.**
- **SEZIONE 7: Prescrizioni in materia di scarichi, gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**

Sezione 0: Elenco elaborati progettuali integrativi relativi alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

**Società REI srl
Documentazione Progettuale Presentata il 02/04/2013
(Prot. Prov.le n. 60910/LB7/GLS del 03/04/2013)**

- all. 1) Piano di gestione delle acque meteoriche rev02 – 31/03/2013
- all. 2) D02E01 planimetria generale di progetto –29/03/2013

**Documentazione Progettuale Integrativa Presentata In Data 03/09/2013
(Prot. Prov.le n. 148093/LB7/GLS del 05/09/2013)**

- all. 3) Integrazione tipologia rifiuti: considerazione su potenziali impatti odorigeni rev01 – 30/08/2013

**Documentazione Progettuale Integrativa Presentata In Data 23/04/2014
(Prot. Prov.le n. 72537/LB7/GLS del 05/09/2013 del 28/04/2014)**

- all. 4) Piano di Gestione Operativa – rev01- 22/04/2014
- all. 5) Piano di Sorveglianza e Controllo– rev01- 22/04/2014
- all. 6) D23E03 Ubicazione sistemi di monitoraggio –aprile 2014
- all. 7) D23B Ubicazione punti di immissione delle acque meteoriche ad attività cessata–aprile 2014

Sezione 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e gli elaborati progettuali approvati, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 (ora D.M. del 14/01/2008) per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.

2) La società REI s.r.l. dovrà eseguire, al fine di verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte, campagne di monitoraggio del rumore durante il normale esercizio delle attività di conferimento, ed individuare, in caso di eventuali criticità che si dovessero riscontrare, le modalità per una loro completa risoluzione, **con cadenza minima annuale**. A prescindere da quale sarà la classificazione acustica definitiva dell'area, a maggiore tutela dei recettori sensibili, al fine dell'abbattimento delle emissioni sonore, adottare in ogni caso l'uso di barriere fonoisolanti in sostituzione o ad integrazione delle eventuali barriere verdi previste.

3) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di esercizio, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'allegato 23 al SIA (Studio di Impatto Ambientale) "*viabilità di accesso al sito*". Deve essere programmata una pre-apertura mattutina del primo cancello in modo che i mezzi che dovessero arrivare in anticipo sull'orario di apertura dell'impianto possano stazionare all'interno dello stesso invece che in strada; stessa cosa deve essere prevista per i mezzi che dovessero arrivare in ritardo la sera, come previsto nella documentazione trasmessa dalla società REI s.r.l. con note datate 29/03/2013 e 29/06/2013.

4) Durante la gestione della discarica, la società REI s.r.l. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società REI s.r.l. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.

5) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo indicata nel presente atto. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere realizzato in modo tale da garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori della discarica. I sistemi suddetti devono essere completati e collaudati prima dell'inizio dell'attività di smaltimento presso la discarica. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione di acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.

6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo e/o negli eventuali sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni della discarica (monitoraggio sottotelo, lisimetri) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.

8) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite.

9) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.

10) Il **sistema di estrazione forzata e combustione del biogas** deve essere dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima, e **dovrà essere attivato non appena la concentrazione di metano delle emissioni gassose, rilevate presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica, sia uguale o maggiore al 5% in volume**. L'estrazione forzata del gas prodotto dovrà comunque essere svolta in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica all'interno della discarica stessa in concentrazione superiore a soglie di sicurezza, opportunamente predisposte. Presso tutte le opere di estrazione del gas presenti presso la discarica deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti a garantire il mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire un'adeguata copertura della discarica. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas. A tal proposito dovrà essere presentato, da parte della società REI s.r.l., un progetto per la realizzazione di un sistema di recupero energetico al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino, al fine di approvare la modifica e integrare il presente atto con le prescrizioni relative ai limiti di emissione in atmosfera da parte del sistema.

11) Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.

12) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione $> 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ e tempo di ritenzione ≥ 0.3 secondi.

13) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione

- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

14) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.

15) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

16) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

17) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annessi, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO > 100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società REI s.r.l. dovrà tempestivamente avvisare la Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

18) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

19) Deve essere garantito il rispetto del piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

20) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.

21) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 22), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.

22) Entro il termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti di rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici. La superficie dei rifiuti posti in discarica potrà essere dotata di idonee coperture provvisorie, che possono essere rimosse solo in concomitanza delle operazioni di scarico dei medesimi o per l'allestimento di eventuali opere o l'esercizio attività di manutenzione. Le suddette coperture dovranno essere appositamente zavorrate o ancorate al fine di evitare il loro eventuale spostamento accidentale a causa del vento o di altri fenomeni atmosferici nonché evitare la propagazione di incendi.

23) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

24) Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.

25) Il titolare dell'autorizzazione nella fase operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

26) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

27) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa e post-operativa della discarica.

28) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

29) É fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni** della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto, alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.

Sezione 2: Elenco dei rifiuti smaltibili presso la discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

1) Lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” e dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, che stabilisce i “Criteri e procedure per l’ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi”. L’eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della Società REI s.r.l., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**), con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.Lgs. 36/03, del Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” e dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, che stabilisce i “Criteri e procedure per l’ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi”. Ai fini dell’ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell’autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall’art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l’ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all’art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. Per i rifiuti identificati dai codici CER **110114 rifiuti di grassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113, 120117 materiale abrasivo diverso da quello di cui alla voce 120116, 170506 fanghi di dragaggio da quelli di cui alla voce 170505, 190203 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi, 190206 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici da quelli di cui alla voce 190205, 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali da quelli di cui alla voce 190813 e 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti da quelli di cui alla voce 191211**, si chiede l’acquisizione, in fase di caratterizzazione del rifiuto, delle specifiche tecniche (scheda di sicurezza) relative a tutti gli additivi e prodotti utilizzati durante le operazioni che hanno prodotto il rifiuto, come richiesto nel parere ARPA trasmesso con nota protocollo n. 96537 del 23/10/2013.

01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	
0101	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	
0103	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	**
0104	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	**
010409	scarti di sabbia e argilla	
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	**
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	**
0105	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione	
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	**
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	**

02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	
0201	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
05	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	
0501	rifiuti della raffinazione del petrolio	
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	
050117	bitumi	
06	rifiuti dei processi chimici inorganici	
0603	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici	
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	**
0605	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	**
07	rifiuti dei processi chimici organici	
0702	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
070213	rifiuti plastici	
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	**
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	**
08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	
0802	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	limitatamente al rifiuto con stato fisico solido
09	rifiuti dell'industria fotografica	
0901	rifiuti dell'industria fotografica	
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	
10	rifiuti prodotti da processi termici	
1001	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	**
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	**
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
1002	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
100202	scorie non trattate	
100210	scaglie di laminazione	
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	**
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	**
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	
1003	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
100302	frammenti di anodi	
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	**
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	**
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	**
1005	rifiuti della metallurgia termica dello zinco	
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	
1006	rifiuti della metallurgia termica del rame	
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	
1008	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	
1009	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
100903	scorie di fusione	
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	**
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	**
1010	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	

101003	scorie di fusione	
1011	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	**
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	**
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	**
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	**
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	**
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	**
1012	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	**
1013	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	**
101314	rifiuti e fanghi di cemento	
11	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa	
1101	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)	
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	** limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 80 UO/m ³ , verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato
1102	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi	
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	**
12	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	
1201	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	
120113	rifiuti di saldatura	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	** limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 80 UO/m ³ , verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	**
15	rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	
1501	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
150105	imballaggi in materiali compositi	
150106	imballaggi in materiali misti	
1502	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	**
16	rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	
1601	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	**
1602	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	**

160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	**
1611	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	**
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	**
17	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	
1701	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
170101	cemento	
170102	mattoni	
170103	mattonelle e ceramiche	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	**
1702	legno, vetro e plastica	
170202	vetro	
170203	plastica	
1703	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
1705	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	**
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	** limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 80 UO/m³, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	**
1706	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	**
1708	materiali da costruzione a base di gesso	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	**
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	**
19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	
1901	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
1902	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)	
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	** limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 80 UO/m³, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato; detto rifiuto deve essere costituito da miscugli di rifiuti autorizzati a smaltimento presso la discarica e ricompresi nell'elenco di cui alla presente sezione
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	** limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 80 UO/m³, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato;
1903	rifiuti stabilizzati/solidificati	
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	**
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	**
1908	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	

190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 80 UO/m ³ e con frazione organica inferiore al 5%, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato
1909	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
190904	carbone attivo esaurito	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
1910	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	**
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	**
1912	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
191204	plastica e gomma	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	**
191208	prodotti tessili	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	** esclusivamente conferiti in balle pressate e regettate provenienti dagli impianti della società C.M.T s.p.a. di cui alla DD n. 245-53369/2008 del 23/10/2008 e smi (ubicato nel Comune di La Loggia) e alla DD n. 146-199658/2006 del 20/06/2006 e smi (ubicato nel Comune di Pianezza) o da altri impianti con attestazione, in sede di omologa, di analogo trattamento; limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 80 UO/m ³ , verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato
1913	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	**
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	**
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	**
20	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	
2001	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	** limitatamente al rifiuto con stato fisico solido
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	**
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	**
2002	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	
200202	terra e roccia	
2003	altri rifiuti urbani	
200303	residui della pulizia stradale	limitatamente alla sola frazione terrigena proveniente dallo spazzamento stradale mediante mezzi meccanici e ad esclusione dei residui della raccolta stradale effettuata mediante aspirazione delle frazioni vegetali secche nei periodi autunnali
200307	rifiuti ingombranti	

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali non pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici CER (**in neretto**), con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/03 nonché

del Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”, **esclusivamente conferiti in appositi contenitori tipo big-bag**, a meno che in fase di omologa non venga dichiarata, dimostrata e documentata, con la trasmissione di apposito campione (da conservare presso l'impianto), la natura non pulverulenta dello stesso. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

01	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	
0103	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	**
0104	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	**
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
0613	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti	
061303	nerofumo	
08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	
0802	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	
080201	polveri di scarto di rivestimenti	
0803	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	**
10	rifiuti prodotti da processi termici	
1001	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	**
100102	ceneri leggere di carbone	
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04	**
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	**
1002	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	**
1003	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio	
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	**
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	**
1005	rifiuti della metallurgia termica dello zinco	
100504	altre polveri e particolato	
1009	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	**
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	**
1010	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	**
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	**
1011	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	
101105	polveri e particolato	

1012	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
101203	polveri e particolato	
1013	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	
12	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	
1201	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	
1901	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	**
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	**
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	**
20	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	
2001	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	

4) È ammesso al conferimento presso la discarica il **rifiuto speciale pericoloso**, contrassegnato dal codice CER **17 06 05*** **materiali da costruzione contenenti amianto, esclusivamente conferito in vasca appositamente allestita**, se debitamente confezionato, imballato e sigillato con teli plastici o termoplastici solidamente ancorato ad un supporto costituito da pedane (pallets) con le limitazioni e le condizioni di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/03 nonché del D.M. del 27/09/2010. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Lo smaltimento del rifiuto di cui sopra deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone.

- Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella normale conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interrimento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di

5) È ammesso al conferimento presso la discarica il **rifiuto speciale non pericoloso** identificato dal codice CER **170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503 (**)** esclusivamente per il suo utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento. Per tale rifiuto, essendo distinto con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego del suddetto rifiuto all'interno della discarica può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi (es: granulometria, arrotondamento, ecc...) e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. Ai fini dell'ammissione in discarica del suddetto rifiuto, il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Detto rifiuto deve essere depositato, in attesa di utilizzo, in un'area ben delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo. Il quantitativo massimo annuo di tale rifiuto, come da dati forniti dalla società Rei srl nel Piano di Gestione Operativa trasmesso con nota datata 23/04/2014, non dovrà superare il quantitativo di **14000 tonnellate/anno (8000 m³/anno)**.

Detto rifiuto non deve superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuto proveniente da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi dell'art. 242, ovvero dell'art. 249 in caso di procedura semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, che il rifiuto stesso provenga esclusivamente da una fase di bonifica o da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

6) In generale **non sono ammessi** presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano “99”. Potranno essere valutate dalla Provincia specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. e del Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

7) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

Sezione 3: Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

1) La copertura finale della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- geotessuto a maglia larga
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La sopraelevazione massima dei rifiuti oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **295,50 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti e di eventuale materiale di regolarizzazione ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Una volta conclusa la coltivazione della discarica, le conifere previste, dovranno essere sostituite con tipologie di specie arboree consigliate per le zone di pianura dell'orizzonte pianiziale padano.

4) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate e alla realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.

5) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Sindaco del Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell'ideoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'ideoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'ideoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'ideoneità dello strato

FASE C: realizzazione dello strato drenante

- Verifica dell'ideoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'ideoneità dello strato

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'ideoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'ideoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'ideoneità dello strato

FASE E: realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'ideoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'ideoneità del sistema.

FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

FASE G: collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

Sezione 4: Prescrizioni relative alla Gestione Post-Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate all'istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e a quanto indicato nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi per quanto non modificato con il presente atto.
- 2) Durante la gestione post-operativa della discarica la società REI s.r.l. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 3) Deve essere inoltre garantita la gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 6 dell'allegato al presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas. A tal proposito dovrà essere presentato, da parte della società, un dettagliato progetto di recupero energetico al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino, al fine di approvare la modifica e integrare il presente atto con le prescrizioni relative ai limiti di emissione in atmosfera da parte del sistema.
- 4) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post-operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- 5) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite.
- 6) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 7) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 8) Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 9) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 10) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,



Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.

Sezione 5: Prescrizioni relative al Piano di sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno: Gestione Operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo presentato dalla società REI s.r.l. con nota datata 23/04/2014, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società REI s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Entro il termine del primo anno di attività di smaltimento dei rifiuti, la società REI s.r.l., deve provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate del Piano di Sorveglianza e Controllo, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi e la necessità di adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società REI s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e scadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica di gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo presentato dalla società REI s.r.l. in data 23/04/2014, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	alcalinità	durezza totale	ossidabilità Kübel	pH
cloruri	solfati	azoto ammoniacale	azoto nitrico	azoto nitroso
ferro	manganese	nichel		

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo trasmesso dalla società REI s.r.l. con nota datata 23/04/2014. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso i punti di scarico e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo trasmesso dalla società REI s.r.l. con nota datata 23/04/2014.

2.b) In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, se possibile, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3.a) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, prelevato dall'area di accumulo, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo trasmesso dalla società REI s.r.l. con nota datata 23/04/2014.

3.b) le analisi chimiche delle acque eventualmente rilevate all'interno dei **sistemi di monitoraggio sottotelo (lisimetri)**, **con cadenza minima trimestrale**. In caso di assenza di liquido dovrà comunque essere comunicata la data di avvenuta verifica.

4.a) le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuati **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H₂O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

4.b) Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica >

1.5%, L.E.L. > 20%) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.c) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH₄, CO₂, CO, O₂, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 17) della sezione 2 dell'allegato al presente atto, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso due punti di prelievo ubicati in posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Il parametro minimo da ricercare è il seguente, integrato con idrocarburi totali:

Parametri da monitorare	PM10
Metodo analitico	- Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 - Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica - Teste di prelievo a norma EN 12341
Durata del campionamento	Campionamenti di 24 ore per 2 giornate

Le fibre libere di amianto dovranno essere analizzate **con cadenza minima mensile**. I parametri suddetti potranno essere eventualmente integrati in relazione all'eventuale integrazione dei rifiuti smaltibili in discarica o all'eventuale necessità verificata in corso di smaltimento.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti (CER) ed il loro andamento stagionale
- 2) il quantitativo di percolato estratto ed smaltito mensilmente da ciascun settore della discarica, nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 3) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 1 dell'allegato al presente atto
- 4) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento
- 5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 16) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
 - temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera

- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

6) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH₄, CO₂, O₂, CO, H₂S, H₂, NH₃, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale della presente sezione, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche e saggi:

conducibilità elettrica	fluoruri	potassio	magnesio
alcalinità	azoto ammoniacale	cromo totale	cianuri
durezza totale	azoto nitrico	cromo VI	IPA
ossidabilità Kübel	azoto nitroso	rame	Fenoli e derivati
BOD5	ferro	zinco	Pesticidi fosforati e totali
TOC	manganese	arsenico	Solventi organici azotati
pH	nichel	cadmio	Solventi organici aromatici
cloruri	calcio	mercurio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
solfati	sodio	piombo	

2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute della sezione 1 dell'allegato al presente atto presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

- 3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
- 4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.
- 5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- 7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 8) una relazione sullo smaltimento di rifiuti contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal Decreto del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, al Sindaco del Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.
- 9) i risultati del **monitoraggio acustico** effettuati *con cadenza minima annuale* presso i ricettori individuati. Nel caso di eventuali criticità residue, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione.

Sezione 6: Prescrizioni relative al Piano di sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno: Gestione post-operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo trasmesso dalla società REI s.r.l. con nota datata 23/04/2014, integrato con le prescrizioni contenute nel presente atto e con le modalità di seguito elencate. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società REI s.r.l., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società REI s.r.l. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza minima annuale, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e la verifica di gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo presentato dalla società REI s.r.l. in data 23/04/2014, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.

RELAZIONE SEMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2.a) e 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** estratto ed smaltito **mensilmente** da ciascun settore della discarica nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima semestrale** prelevato dall'area di accumulo, secondo quanto indicato al punto 3.a) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto

3.c) le analisi chimiche delle acque eventualmente rilevate all'interno dei **sistemi di monitoraggio sottotelo (lisimetri)**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, secondo quanto indicato al punto 3.b) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto

4.a) le analisi del **gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.a) della relazione quadrimestrale

prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, tenendo conto di quanto indicato nel successivo punto 4.b).

4.b) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima semestrale** con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto

4.c) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, secondo le modalità dettagliate al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima semestrale**, secondo le modalità dettagliate al punto 5) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

6) un **rilevato topografico** dell'area, effettuato **con cadenza minima semestrale**, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e **successivamente annuale** per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, tenendo conto di quanto indicato al punto 1) della relazione annuale prescritta nella sezione 5 dell'allegato al presente atto

2) indicazioni delle quantità di gas di discarica estratto e smaltito mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 4 dell'allegato al presente atto.

3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 4 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;

6) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale

7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

9) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 16) nella sezione 1 dell'allegato al presente atto secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile

- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

Sezione 7: Prescrizioni in materia di scarichi, delle acque meteoriche ed emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

SCARICHI

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione presentata al fine del conseguimento del presente provvedimento;
- 2) il **divieto** di diluizione dello scarico finale con acque prelevate allo scopo;
- 3) la **fossa** dovrà essere Imhoff ad una distanza minima di 10 metri da manufatti o condotte idropotabili, nonché dovrà rispettare tutte le altre prescrizioni contenute nel D.M. del 04/02/1977;
- 4) la **trincea disperdente** dovrà essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni contenute nel D.M. del 04/02/1977;
- 5) di **effettuare** con cadenza annuale manutenzione ordinaria della condotta disperdente al fine di evitare la formazione di impaludamenti superficiali, evidenza di intasamento del terreno per riduzione dello originario drenaggio;

ACQUE METEORICHE

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione progettuale approvata.
- 2) di **garantire** l'accessibilità al punto di immissione delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per il campionamento;
- 3) di **non immettere** le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 4) di **non utilizzare** le acque di prima pioggia anche se trattate per l'irrigazione delle aree verdi
- 5) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
- 6) di **garantire** il ripristino della funzionalità del sistema di stoccaggio e trattamento delle acque di prima pioggia entro 48 ore successive al termine dall'evento meteorico.
- 7) di **indicare** in apposito registro, da conservare a cura della società. ed a disposizione dell'Autorità di controllo le date e le modalità con cui sono state effettuate:
 - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata,
 - gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente;
 - l'invio delle acque di prima pioggia ai serbatoi di accumulo del percolato in tali eventualità dovrà essere indicata anche la quantità e conservata l'analisi eseguita a disposizione dell'autorità di controllo;
- 8) di **comunicare** tempestivamente al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino e all'ARPA Dipartimento di Torino, anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, la società dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;
- 9) di **mettere in atto** tutti gli accorgimenti necessari a non peggiorare la qualità del corpo recettore dell'immissione idrica oggetto del presente atto;
- 10) al fine di verificare la necessità di integrare il sistema di trattamento (sedimentazione e disoleazione) di **effettuare** a seguito attivazione del sistema di raccolta accumulo e trattamento acque di prima pioggia analisi,

sulle acque di prima pioggia, in occasione di almeno 6 eventi piovosi (tali da coprire situazioni meteorologiche tipiche di un periodo secco e di un periodo umido) secondo la seguente tabella:

parametri da rilevare presso il punto di misura del serbatoio di accumulo acque di prima pioggia			
pH	azoto ammoniacale	oli idrocarburi	rame
solidi sospesi	azoto nitroso	piombo	manganese
COD	azoto nitrico	nichel	
cloruri	ferro	cromo totale	

11) di **trasmettere** al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino e all'ARPA Dipartimento di Torino entro 3 mesi successivi alla conclusione della campagna di monitoraggio, un report riportante le seguenti informazioni:

- volumi delle acque di prima pioggia immesse (tale dato dovrà essere correlato con i parametri meteo climatici);
- relazione con i risultati degli auto-controlli effettuati sulle acque di prima pioggia, allegando i certificati analitici redatti da laboratorio accreditato
- valutazioni relative all'eventuale necessità di modifica e/o integrazione del sistema di trattamento prescelto.

EMISSIONI SONORE

1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, deve essere garantito il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Collegno, nonché del criterio differenziale presso i ricettori limitrofi individuati, così come indicato nell'ambito del procedimento di VIA. Al fine di assicurare il rispetto dei suddetti limiti normativi, devono essere individuate ed adottate idonee misure di contenimento delle emissioni sonore e devono essere effettuate verifiche strumentali delle stesse in fase di esercizio dell'attività di discarica, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.